

MESSAGGIO PER LA II GIORNATA DELLO STUDENTE Oppido Mamertina 5 maggio 2012

Don Emanuele Leuzzi e don Antonio Lamanna, rispettivamente Direttore e Vice Direttore dell'Ufficio Pastorale Scolastica – MSCA della nostra Diocesi, in previsione della Giornata di oggi, hanno espresso il desiderio di un Messaggio per Voi. Il "sì" è stato immediato poiché nel mondo della Scuola, pur nella diversità delle tipologie e salvo una breve pausa, sono presente da circa quarant'anni. È stato l'ambito di lavoro più amato e coltivato, in subordine quasi paritario con quello del ministero sacerdotale vero e proprio. Ho pensato che questo Vostro raduno ha, in qualche modo, un collegamento con la Festa Giovani di Gioia Tauro del 15 aprile scorso ed è probabile che tra Voi ci sia un buon gruppetto (o, forse, tutti?) che vi abbiano partecipato e che ora si trovano nell'allargato "popolo degli studenti" a condividere un'esperienza di più vasto respiro, ma di non meno intenso significato.

Permettetemi una *domanda*: non è vero che quando si "salta" un giorno di scuola, in genere, si è contenti? L'iniziativa, autorizzata dall'Ufficio Scolastico Provinciale di Reggio Calabria e accolta dai Dirigenti Scolastici degli Istituti Comprensivi e degli Istituti Superiori d'Istruzione con la collaborazione degli Insegnanti di Religione Cattolica nelle Scuole Superiori e di altri Docenti, sembrerebbe ciò confermare. Nel considerare, poi, che appena tre giorni fa si è goduto di un bel ponte, un'altra pausa da aule, interrogazioni, **compiti in classe**, sembra una ... benedizione.

A ben riflettervi, tuttavia, le cose non stanno proprio così. Se la più alta Istituzione Scolastica provinciale ed i Capi d'Istituto hanno aderito, è perché han visto la valenza formativa sulla scia della buona prova data lo scorso anno, quando si è avviata la nuova bella esperienza. Avverto il dovere di ringraziarli sentitamente per aver saputo intercettare la bontà di intuizioni che provengono dalla Chiesa e di renderle possibili. Su tale premessa di partenza, la Giornata a renderla efficace siete Voi, cari Giovani studenti. Oggi, infatti, un po' nelle vesti del medico al capezzale di un malato, farete la *prognosi* delle malattie della scuola, ma anche, come logico esito, la *diagnosi* sul tipo di scuola desiderato e con essa le cure necessarie. *Ritornano i sogni per la salute della scuola*, che hanno bisogno solo di fedeltà alla terapia individuata.

Quella bella *manata*, che anima il manifesto impastata di colori vivi, esprime bene l'impronta che sempre lascia chi si impegna. Gli anni dell'avventura scolastica rappresentano un campo di risvolti che allenano alla vita: l'attiva frequenza alle lezioni, la scoperta di nuovi saperi, l'acquisizione di competenze e di abilità, l'osservanza di una disciplina, vera palestra che educa al rispetto delle regole, le verifiche che provano gli **obiettivi** perseguiti e la preparazione sicura. Tutto ciò presuppone un'assiduità quotidiana ai propri doveri di studenti. Aperta ad orizzonti ampi, sul futuro e sulla cultura, domani gratificherà del sacrificio nascosto di ore e di giorni passati sui libri e sulle reti di ricerca con i mezzi più moderni, da saper usare responsabilmente, cioè con deligenza critica. È un tirocinio spesso invisibile, come la stessa mano ingrandita che si diffonde per tutto il manifesto quasi in dissolvenza tra due accenni di onde. Verranno, poi, i momenti della gioia e delle soddisfazioni per le mete raggiunte e saranno i più puri e stimolanti, perché letizia grande è quella che nasce dalla compagnia con la verità che aiuta a scoprire e ad amare il mondo.

Allora davvero si lascia un'impronta, frutto indubbio dell'applicazione nello studio, ma anche rimando a quel "*Massimo fattor*" che vuole in ognuno "*del creator suo spirito più vasta orma stampar*" come recita uno dei passaggi più meditati di una nota lirica del poeta credente – quell'Alessandro Manzoni de "I Promessi Sposi" – che prende titolo proprio da un "Cinque maggio", in cui, lontano dagli affetti e dal teatro di discusse imprese militari, chiudeva i suoi giorni un protagonista delle vicende d'Europa tra crepuscolo dell'Età dei Lumi e l'alba di un secolo di crescenti rivoluzioni.

Questo l'augurio per l'odierno appuntamento: possa ciascuno di voi *sognare il segno* di bene da lasciare nel mondo, in futuro più abitabile e giusto se oggi *lo si costruisce costruendo se stessi*. Buona e lieta Giornata per tutti.

✠ Francesco Milito
Vescovo eletto di Oppido Mamertina-Palmi